

**UN CAFFÈ CON...**

Di Giacomo Montanari

Silvia Nicolis

**► Come è nata la sua passione per le automobili?**

Ci sono nata, grazie a mio padre. Ho imparato ad amare le auto con il "gioco della lampada": facevo luce mentre lui lavorava sulle sue amatissime auto e intanto mi raccontava la loro storia.

► Cosa ricorda di suo padre?

Le sue mani, con cui riparava tutto ciò che trovava, e i suoi occhi che brillavano di gioia e soddisfazione. Poi era sempre cortese e disponibile con ogni persona che incontrava.

► Come nasce il Museo Nicolis?

Come coronamento del sogno di mio padre Luciano, appassionato di meccanica e collezionista a tutto tondo e capace di vedere gioielli dove altri vedevano solo rottami. Così ha scovato in tutto il mondo oggetti d'epoca rarissimi e li ha riuniti in una struttura moderna e creativa. La caratteristica del Museo è proprio l'unicità della collezione e del progetto stesso.

► Cosa si può ammirare al suo interno?

Automobili, moto, biciclette, macchine fotografiche, strumenti musicali, macchine per scrivere e numerosi altri oggetti dell'inter-

gegno umano. Tra i pezzi più importanti c'è la Motrice Pia, il primo motore a scoppio funzionante a benzina, realizzato nel 1882 dal veronese Enrico Bernardi, che scatenò la competizione con il tedesco Karl Benz; l'Isotta Fraschini del 1929 celebrata nel film "Viale del tramonto" e amata da Gabriele D'Annunzio; la Lancia Astura Mille Miglia del 1938, unica al mondo, costruita appositamente per Luigi Villoresi con l'obiettivo di conquistare la Mille Miglia del 1940; l'Alfa Romeo GTC 1750 del 1931, capolavoro della carrozzeria Castagna.

► Cosa rappresenta oggi il Museo Nicolis?

Il Nicolis è uno dei più importanti musei privati del nostro Paese e deve essere concepito come un moderno "spazio delle idee" in cui ogni giorno si incontrano persone, progetti e nuove iniziative. L'aprirlo al pubblico lo ha poi reso un'attività imprenditoriale e culturale destinata ad ampliarsi e a svilupparsi, con la finalità di condividere con altri una passione che non deve rimanere riservata solo a pochi.

► Un aneddoto curioso da raccontare?

Con mio padre passai molte domeniche nei mercatini alla ricerca di pezzi per le nostre automobili. Per noi era una vera e propria "caccia al tesoro" tra i banchetti. Ed è diventata una divertente abitudine, tanto che ancor oggi mi diverto a girare i mercatini e le fiere in cerca di pezzi "mancanti".

► Qual è stata la sua prima gara di Regolarità?

La Salita delle Torricelle, da neo patentata: conservo un bellissimo ricordo di quell'avventura, con una Fiat Barchetta del 1949.

► A quale si è divertita di più?

La Mille Miglia, ma anche i giri turistici dei Registri Alfa e Lancia a cui ho partecipato più volte. Ricordo un meraviglioso Giro della Sardegna, anni fa.

► Che consiglio si sente di dare a chi vuole avvicinarsi al mondo delle auto d'epoca, e quale augurio ai giovani?

Il nostro mondo è bellissimo perché è un'ottima occasione di incontro con persone genuine e di conoscere meglio il proprio compagno di viaggio. Nei giovani ho molta fiducia e spero che si lascino contagiare da questa passione e che prendano spunto dal genio degli italiani che li hanno preceduti per creare qualcosa di innovativo.

*Silvia Nicolis è imprenditrice e presidente del Museo Nicolis di Villafranca di Verona. Suo padre Luciano è stato uno dei principali collezionisti italiani. Silvia partecipa a gare di Regolarità da quando ha avuto l'età della patente.